

CARNEVALE A TEATRO

a cura di dott.ssa Gloria Camesasca
(Funzionario Archivistica - Archivio di Stato di Sondrio)

Nel corso dell'Ottocento, in occasione del Carnevale, nei teatri si assisteva a delle rappresentazioni in linea con il clima festoso della ricorrenza. Tra i manifesti e i volantini conservati nella *Raccolta Quadrio* si trovano testimonianze interessanti relative agli spettacoli messi in scena durante il periodo carnevalesco al Teatro di Sondrio.

Nel 1828 venne rappresentato *Il Turco in Italia* del maestro Gioachino Rossini (1792-1868) insieme ad altri drammi, una farsa in musica e balli.

TEATRO DELLA CITTA' DI SONDRIO

PEL CARNEVALE DELL' ANNO 1828

Si rappresenteranno due drammi ed una farsa in musica con cori, coll' intermezzo di ballo.

Il primo dramma ha per titolo:

IL TURCO IN ITALIA

DEL CELEBRE MAESTRO ROSSINI

Il secondo è la farsa de' Dalmatani.

Attori cantanti, e signori

<i>Prima Donna assoluta</i> ANGOLINA RIVA	<i>Primo Tenore</i> LUIGI FRONTINI	<i>Altra prima Donna</i> MARIETTA RIVA
<i>Primo Buffo Comico</i> GAETANO PERELLI	<i>Primo Basso Cantante</i> GIUSEPPE ECURT	
<i>Altra Primo Buffo Comico</i> GIOVANNI GHERARDINI	<i>Secondo Tenore</i> CARLO MORETTI	<i>Altra Basso Cantante</i> FRANCESCO FERRI
	<i>Seconda Donna</i> N. N.	

I BALLI SARANNO COMPOSTI E DIRETTI DAL SIGNOR GUGLIELMO OLIVIERI, E NON SARANNO MENO DI TRE

IL TRADIMENTO DELUSO

Il secondo e terzo da destinarsi.

Primi Ballerini per le parti i signori
GUGLIELMO OLIVIERI suddetto — TERESA GRASSI GRIMALDI

Primi Grotteschi i signori
VINCENZO TAVONI — GIOACHINO BENEDETTI

Altra Ballerina per le parti da vecchio il signor
GAETANO PEZZATO

Ballerini Corifei i signori
SOFIA LABORANTI — FRANCESCO PIAZZA — LUCIA DONZELLI — IRENE GRASSI — GIUSEPPE REBORA — FRANCESCO ROSSI

Con N. 16 Figuretti e Comparsi.

Orchestra, e signori

<i>Primo Contrabasso</i> ISIDORO CONTI	<i>Maestro al Cembalo</i> ANTONIO RUCCI	<i>Primo Clarino</i> CARLO POZZI
<i>Primo Corno</i> CARLO SARTRANNA	<i>Primo Flauto</i> GIAMBATTISTA BEVA	
<i>Prima Viola</i> N. N.	<i>Primo Violino Direttore</i> DOMENICO GERI	<i>Primo Violino de' secondi</i> LONDONIO CARLO

L' abbonamento per non meno di trenta recite è fissato ad austriache L. 17 il quale sarà pagato la metà al ricevimento del biglietto d' abbonamento e l' altra metà dopo la quindicesima recita, nel modo che verrà separatamente indicato.

Il biglietto d' entrata è fissato ad austriache L. 1.

Alle ore 5 e mezzo si farà porta ed alle 6 e mezzo precise si alzerà il sipario.

La sera di martedì 8 corrente andrà in scena l' opera senza il ballo, il quale per circostanze imprevedute verrà protratto due sere dopo, del che si spera l' indulgenza di questo pubblico cortese.

Sondrio dal Camerino del Teatro il 7 gennaio 1828.

(Tip. Della Cignoletta).

L' Impresario
GIUSEPPE AUGUSTO GIACOMELLI.

Raccolta Quadrio, b. 7/II, fasc. 1, sottofasc. 8

Nel Carnevale del 1827 invece si assistette a Sondrio al debutto come prima cantante della signora Eufemia Pellizzari, che interpretò due opere sempre di Gioachino Rossini *La gazza ladra* e *Il barbiere di Siviglia*. Sul manifesto che annuncia la prima esibizione della Pellizzari si riporta anche un sonetto composto per quell'occasione e dedicato alla cantante (inc. *Ussignuolo, che pel bosco aggiri*).

AL MERITO DISTINTO
DI MADAMIGELLA

EUFEMIA PELLIZZARI

CHE APRÌ LA SUA CARRIERA NEL CANTO TEATRALE
SUL TEATRO DI SONDRIO
IN QUALITÀ DI PRIMA CANTANTE
NELLE OPERE

LA GAZZA LADRA ED IL BARBIERE DI SIVIGLIA
nel Carnevale Dell' anno 1827

SONETTO.

Ussignuolo, che pel bosco aggiri
Lamentando notturno in dolci note,
A Te nel canto somigliar si puote
Tanta dolcezza in ogni cor tu ispiri.

Modesta verginella ove tu miri
Di procaci pensier l'alme fai vuote;
E in sì verd'anni è pur leggiadra dote
L'arte matura, ond'è che ognun ti ammiri.

Lieto plauso ti segua ovunque andrai:
Tu il merto, o vaga Donzelletta bruna,
E il merto al plauso non minor sia mai.

Ma il più bel vanto, che ogni vanto aduna
È nel tuo sesso il possederne assai
E il non far pompa di virtude alcuna.

Da Giovanni Battista Della Cagnoletta tipografo provinciale.

Raccolta Quadrio, b. 7/II, fasc. 1, sottofasc. 86

Nel Carnevale del 1827 al Teatro di Sondrio vi fu il debutto anche di un'altra signora, Angiola Peracchi, che esordì nel canto teatrale. Sul manifesto si riporta l'Ode composta per celebrare l'evento (inc. *O gentil Donna, ove ne vai? Qual meta*, firmata P.C.).

IN OCCASIONE DELLA SERATA A BENEFICIO
DELLA SIGNORA

ANGIOLA PERACCHI

PRIMA ATTRICE NEL TEATRO IN SONDRIO
nel Carnevale del 1827
IN CUI FECE
IL SUO PRIMO ESPERIMENTO NEL CANTO TEATRALE.

Ode.

O gentil Donna, ove ne vai? qual meta
Fissan tue vaghe luci in questo giorno?
Di nuova fama adorno
Brami il tuo nome, che già tanti serti
Nella tranquilla e lieta
Vita a gentili cure,
Lungi dalle sventure,
Colse con plausi lusinghieri e certi,
E sempre giusti perchè pari ai meriti? —

Al voler dell'ingegno invan confine
Pensa frappon mediocrità gelosa,
Anima gloriosa
Passa di meta in meta, e sempre nuove
Acquistando dottrine
Rende l'invidia muta,
Ed il saggio tributa
Durevol laude al genio altier, che muove
Del vero bello alle sublimi prove. —

Reso Tu sposa allor che la leggera
Amabil giocondanza ne addormenta
L'alma fatta contenta
Nel vago inganno dei piacer fugaci,
E del bel nome altiera,
Alle novelle spose
Infioravi di rose
La rigida morale, ed i procaei
Spiriti sviavi dai sentier fallaci. (*)

E alle fatiche di valenti ingegni
Dedicavi le care ore di pace,
Ed il tempo fugace
Impiegavi a destare in altri cori
Soavi sensi e degni
D'uom che alla sacra legge
Della virtù si regge,
E che sparge felice i suoi sudori
Gli altrui per emendare e i propri errori. (**)

Ora gli onor del seducente Canto
In sulle applaudite Itale scene,
Fingendo e duolo e pene
Dell'infelice ELISA genebouda,
Cogli con tale incanto,
Che dal tuo labbro aperto
Pende ogni core incerto
Sinchè il pensier col senso si confonda,
E tutta in gioja l'alma si trasfonda! (***)

Se alle doti del core e della mente,
Onde fra le tue pari il vanto avesti,
Ora l'incanto innesti
Di celeste armonia, per cui tu puoi
All'Italo ridente
Cielso farti più cara,
Qual mai mobile gara
Sorgere non deve perchè i passi tuoi
Un'altra volta Tu rivolga a noi? —

Così per giusta norma, e pei diletti
D'altri impiegasti i tuoi rari talenti,
E grazie a Te le genti
Nel cui seno gettasti util fermento
Di dolci e cari affetti,
Di pensieri elevati
E di gusti ben nati,
Ti renderanno con soave accento
Più che non suoni il basso mio concento. —

Alle speranze tue sempre i successi
Rispondano, e la gloria d'un bel nome
Ti disgravi le somme
D'ogni cura molesta, e della vita
I perigliosi e spessi
Affanni onde sovente
Il mortale è dolente,
Allontani il tuo genio, e ognor compita
Ti renda ogni opra che ti fia gradita. —

In attestato della più vera stima
P. C.

(*) Si allude alla versione fatta dalla signora Peracchi delle *Lettere di Madame Montier*, di cui se ne videro tre edizioni in Milano coi tipi di Batelli e Fanfani.
(**) La signora Peracchi ha pure regalato agli amatori delle Belle Lettere la sua versione del romanzo storico in dieci volumi, intitolato *I Capitoli Scorzosi di Madame Porter*, pubblicatasi in Milano dai suddetti editori. — La medesima rese pure di pubblica ragione coi tipi di Casali in Venezia la sua traduzione dell'operetta, che ha per titolo *La Caverna della Morte*.
(***) La suddodata ha fatto la sua prima comparsa sul Teatro in musica colla parte di *Elisa* nell'opera *Elisa e Claudio* del maestro Mercadante.

Sondrio, dalla tipografia di Giovanni Battista Della Cignoletta.

Raccolta Quadrio, b. 7/II, fasc. 1, sottofasc. 88

Nel 1825 durante il periodo carnevalesco (venerdì 11-martedì 15 febbraio) furono messi in scena diversi intrattenimenti e spettacoli, tra cui si segnala in particolare la farsa intitolata *La fiera de' negromanti*.

AVVISO TEATRALE

I virtuosi componenti l'attuale Compagnia Teatrale, avendo ottenuto a loro profitto gli introiti del Teatro, per rendere più brillanti questi ultimi giorni di Carnevale, si fanno un dovere di dettagliare la distribuzione de' divertimenti di ciascun giorno.

Domani 11 corrente invece della solita recita, avrà luogo una Grande Accademia Vocale Istromentale, nella quale eseguiti i migliori Concerti di Corno di Clarinetto e di Flauto, oltre i pezzi cantati dei più celebri Maestri, vi sarà per intermezzo una farsa brillante intitolata

LA FIERA DE' NEGROMANTI,

e questa sarà compresa nell' abbonamento.

Sabbato giorno 12 si eseguirà quanto si è annunciato nell' Avviso 28 scorso Genajo, cioè illuminazione a giorno, e cantata analoga alla fausta circostanza della ricorrenza del giorno Natalizio di S. M. L' AUGUSTISSIMO Nostro SOVRANO.

Domenica 13 detto alle ore 4 pomeridiane vi sarà il divertimento della così detta *Cuccagna* sul Piazzale denominato Campello, ed alla sera il solito divertimento in Teatro con intermezzo fra un atto e l'altro d' una farsa.

Lunedì 14 detto parimenti alle ore 4 pomeridiane si eseguirà una corsa d' uomini nei sacchi, dalla Contrada Cantone alla suddetta Piazza Campello col premio di L. 15 Austriache a chi per il primo giungerà alla meta, e di L. 5 pel secondo; alla sera spettacolo come sopra.

Martedì dopo l' opera vi sarà festa da ballo.

I virtuosi componenti la Compagnia assicurano, che dal canto loro nulla lasceranno d' intentato per meritarsi il compatimento di questo rispettabile Pubblico ed inclita Guarnigione, persuasi d' essere onorati da numeroso concorso.

Sondrio 10 febbrajo 1825. (Da distribuirsi a mano)

SONDRIO—Presso G. B. Della Cagnoletta Tipografo Provinciale.

Raccolta Quadrio, b. 7/II, fasc. 1, sottofasc. 5

Dai manifesti e volantini conservati nella Raccolta Quadrio emerge dunque uno spaccato significativo della vita sondriese dell'Ottocento e della storia del Teatro della città.